

Le scritture di assestamento

Sono redatte prima delle operazioni di chiusura dei conti e hanno lo scopo di **modificare costi e ricavi già rilevati**, ma di competenza di esercizi futuri, oppure di **introdurre in contabilità costi e ricavi non ancora rilevati**, ma di competenza dell'esercizio in corso.

Le scritture che modificano costi e ricavi già rilevati

1. L'ammortamento
2. Le rimanenze
3. I risconti
4. La capitalizzazione di spese

L'ammortamento

Si tratta del processo tecnico contabile attraverso il quale il costo di un fattore produttivo ad utilità pluriennale viene ripartito tra i vari anni della vita utile dello stesso.

La ripartizione del costo avviene attraverso il calcolo delle quote di ammortamento che esprimono il concorso del bene alla produzione economica dei singoli esercizi.

Sono di regola assoggettate ad ammortamento sia le immobilizzazioni materiali e sia le immateriali.

Elementi per il calcolo

Nel calcolo dell'ammortamento si deve tener conto dei seguenti elementi:

- Valore da ammortizzare
- Vita utile
- Criterio di ripartizione del valore

Valore da ammortizzare

Pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il presunto valore di realizzo al termine della vita utile. Quest'ultimo di solito è talmente esiguo che non viene preso in considerazione (=0). Si considera quindi il costo di acquisto.

Vita utile

Pari ai periodi amministrativi in cui si intende usare il bene.

Gli elementi di cui tenere conto per questa stima sono:

Senescenza → logorio fisico legato all'uso e al passare del tempo;

Obsolescenza → superamento tecnologico;

Inadeguatezza → rispetto all'ambiente interno ed esterno all'azienda.

Criterio di ripartizione del valore

Le quote di ammortamento possono essere:

- Costanti;
- Decrescenti;
- Variabili.

Esse sono non di rado influenzate dalle aliquote di ammortamento massime consentite sotto il profilo tributario, sulla base di apposite tabelle ministeriali.

Aspetto contabile

Metodo indiretto → utilizzo del fondo ammortamento

1. Due annotazioni:

1. Aumentano i costi (quota di ammortamento)
2. Aumenta il fondo ammortamento (accumulo nel tempo delle quote)

2. Utilizzo di due conti per le annotazioni:

1. Ammortamento immobilizzazione → conto economico acceso in DARE (CE)
2. Fondo ammortamento immobilizzazione → conto patrimoniale acceso in AVERE (SP)

3. Il valore registrato in DARE è = al valore registrato in AVERE

Aspetto contabile

Metodo diretto → senza utilizzo del fondo ammortamento

1. Due annotazioni:

1. Aumentano i costi (quota di ammortamento)
2. Diminuisce il valore dell'immobilizzazione

2. Utilizzo di due conti per le annotazioni:

1. Ammortamento immobilizzazione → conto economico
accesso in DARE (CE)
2. Immobilizzazione → conto patrimoniale che rettifica il
valore, AVERE (SP)

3. Il valore registrato in DARE è = al valore registrato in AVERE

Conti utilizzati, registrazioni e affluenza in bilancio

Metodo indiretto

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONE

DARE	AVERE
+ QUOTA DI AMMORTAMENTO	

FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONE

DARE	AVERE
	+ FONDO AMMORTAMENTO

Nei prospetti di bilancio i conti affluiscono nel seguente modo:

STATO PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO	
ATTIVITA'	PASSIVITA'	COSTI	RICAVI
	+ fondo ammortamento	+ quota ammortamento	

Corso di Tecnica e analisi dei bilanci

Le scritture di assestamento -

L'Ammortamento

Conti utilizzati, registrazioni e affluenza in bilancio

Metodo diretto

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONE

DARE	AVERE
+ QUOTA DI AMMORTAMENTO	
IMMOBILIZZAZIONE	
DARE	AVERE
	- IMMOBILIZZAZIONE

Nei prospetti di bilancio i conti affluiscono nel seguente modo:

STATO PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO	
ATTIVITA'	PASSIVITA'	COSTI	RICAVI
	- immobilizzazione	+ quota ammortamento	

Corso di Tecnica e analisi dei bilanci

Le scritture di assestamento -

L'Ammortamento

Punti chiave dell' ammortamento

- È una stima. Non è infatti possibile conoscere in anticipo quale sarà l'effettiva vita utile di un bene a utilizzo pluriennale, né il suo valore di recupero.
- Il valore contabile netto di un' immobilizzazione è dato dalla differenza tra il suo costo storico (originario) e il fondo d'ammortamento. Quando il valore contabile netto è pari a zero, non si contabilizza più alcun ammortamento. Tutto il costo d'acquisto è stato, infatti, già ammortizzato.

- I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono dunque essere ammortizzati perché la loro utilità nel tempo non si riduce.
- Il fondo ammortamento rappresentano quanto del costo pluriennale è stato ammortizzato e utilizzato.
- Solitamente, nella prassi, per le immobilizzazioni materiali si applica il «metodo indiretto»; per le immobilizzazioni immateriali si applica il «metodo diretto».

Le rimanenze

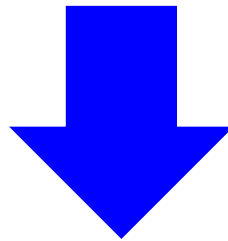
Le merci, le materie prime, sussidiarie e di consumo, i prodotti finiti in rimanenza al 31.12 non sono stati venduti/trasformati durante l'anno, sono quindi beni che non sono stati utilizzati e non hanno dato ancora la loro utilità; il loro **costo non deve gravare sul reddito dell'esercizio trascorso**, ma sul reddito di quello futuro (nel quale saranno vendute/trasformate).

Contabilizzazione

Premessa

Alla fine di ogni periodo amministrativo occorre **procedere all'inventario delle materie fisicamente disponibili nei magazzini e alla loro valorizzazione.**

Ne consegue che



Corso di Tecnica e analisi dei bilanci-
Le scritture di assestamento-
Le rimanenze

La disponibilità di questi beni, li rende

Beni esistenti al termine dell'esercizio

da portare a rettifica dei componenti negativi del reddito del presente esercizio.

+ Rimanenze finali DARE di Stato patrimoniale

+ Rimanenze finali AVERE di Conto economico

1. Due annotazioni:

1. Si accendono le rimanenze finali
2. Si rettificano i costi di acquisto dei beni rimasti a rimanenze (con la registrazione a CE delle rimanenze finali)

2. Utilizzo di due conti per le annotazioni:

1. Merci c/rimanenze finali → conto patrimoniale acceso in DARE (SP)
2. Merci c/rimanenze finali → conto economico di storno rilevato in AVERE (CE)

3. Il valore registrato in DARE è = al valore registrato in AVERE

Le rimanenze finali di un anno rilevate nello SP, diverranno, all'atto della riapertura dei conti nell'esercizio successivo, le rimanenze iniziali del medesimo, costituenti una componente negativa di CE (quali gli acquisti)

Corso di Tecnica e analisi dei bilanci-

Le scritture di assestamento-

Le rimanenze

L'affluenza in **bilancio** è la seguente:

STATO PATRIMONIALE 31/12/XX

<u>ATTIVO</u>	<u>PASSIVO</u>
MERCI C/RIMANENZE	

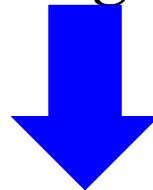
CONTO ECONOMICO 31/12/XX

<u>COSTI</u>	<u>RICAVI</u>
	MERCI C/RIMANENZE FINALI

I risconti

Rappresentano quote di costi o di ricavi «a cavallo» che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio, ma di competenza economica dell'esercizio o esercizi successivi. Sono quindi costi o ricavi anticipati. L'importo del risconto è calcolato in funzione del tempo.

Ne consegue che



Corso di Tecnica e analisi dei bilanci-
Le scritture di assestamento-
I risconti

Il **risconto** è **attivo** quando:

- il costo sostenuto è di competenza dell'esercizio/i futuro/i → il costo è «rimandato», si storna dall'esercizio in corso mediante la registrazione del risconto attivo.

Il **risconto** è **passivo** quando:

- Il ricavo incassato è di competenza è di competenza dell'esercizio/i futuro/i → il ricavo è «rimandato», si storna dall'esercizio in corso mediante la registrazione del risconto passivo.



Entrambi hanno una competenza temporale/finanziaria anticipata

Corso di Tecnica e analisi dei bilanci-

Le scritture di assestamento-

I risconti

Contabilizzazione

1. Due annotazioni:

1. Si registra il risconto attivo/passivo
2. Si stornano/ i costi/ricavi

2. Utilizzo di due conti per le annotazioni:

1. Risconti attivi → conto patrimoniale acceso in DARE (SP)
Risconti passivi → conto patrimoniale acceso AVERE (SP)
1. Storno di costi → conto economico di storno rilevato in AVERE (CE)
Storno di ricavi → conto economico di storno rilevato in DARE (CE)

3. Il valore registrato in DARE è = al valore registrato in AVERE

L'affluenza in **bilancio** è la seguente:

STATO PATRIMONIALE 31/12/XX

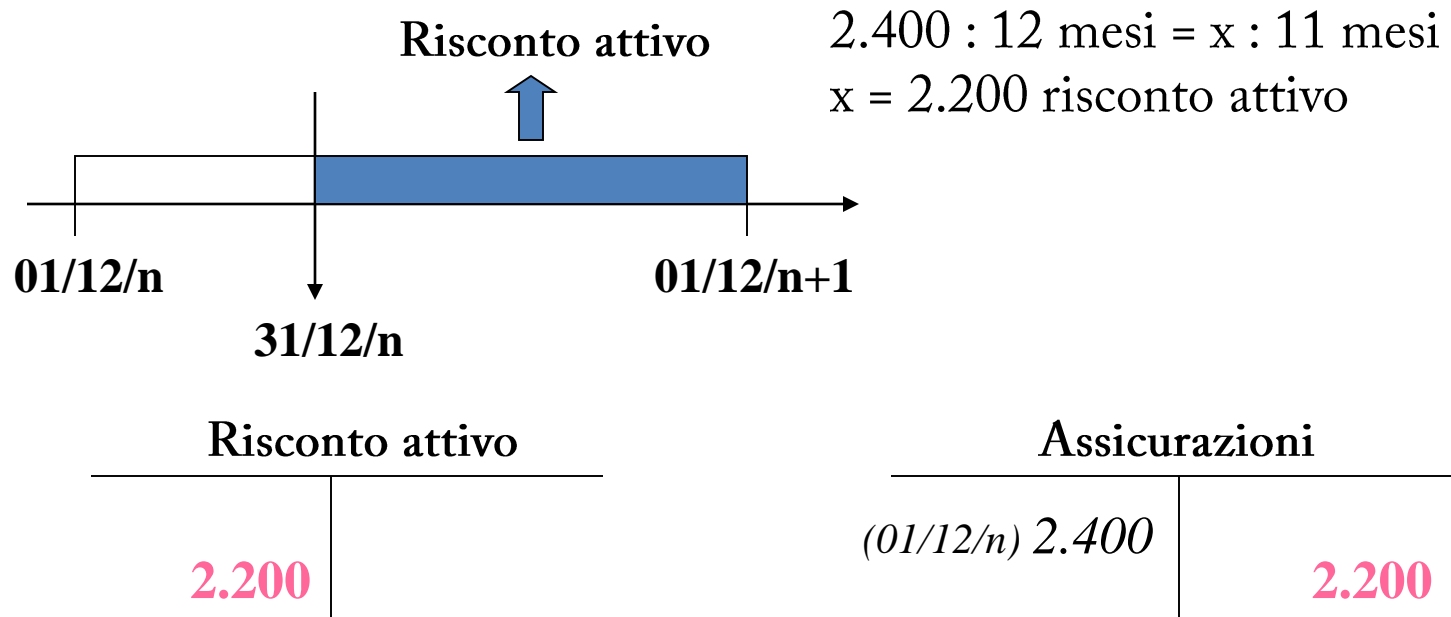
<u>ATTIVO</u>	<u>PASSIVO</u>
+ RISCONTI ATTIVI	+ RISCONTI PASSIVI

CONTO ECONOMICO 31/12/XX

<u>COSTI</u>	<u>RICAVI</u>
STORNO DI RICAVI (minori ricavi)	STORNO DI COSTI (minori costi)

Un esempio

In data 01/12/n si paga un premio assicurativo annuale anticipato di € 2.400.



Capitalizzazione di spese

Capitalizzare un costo significa rinviare un costo, che ha avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio, agli esercizi successivi.

La capitalizzazione «sospende» il costo e lo «colloca» nei costi pluriennali (utili per più esercizi, si vedano le slide sugli investimenti), facendolo «slittare» dai costi di CE alle attività di SP.

Esempi tipici sono:

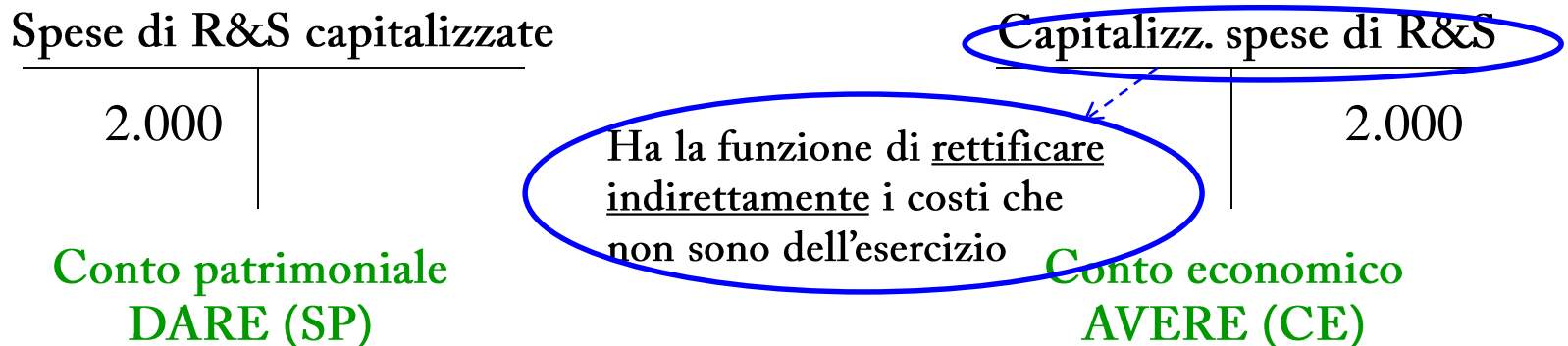
- La capitalizzazione di ricerca e sviluppo, di spese pubblicitarie, di manutenzione.
- Le costruzioni in economia.

Esempio di capitalizzazione di spese di ricerca e sviluppo

In data 01/05/n si sostengono spese di R&S pari ad € 5.000.

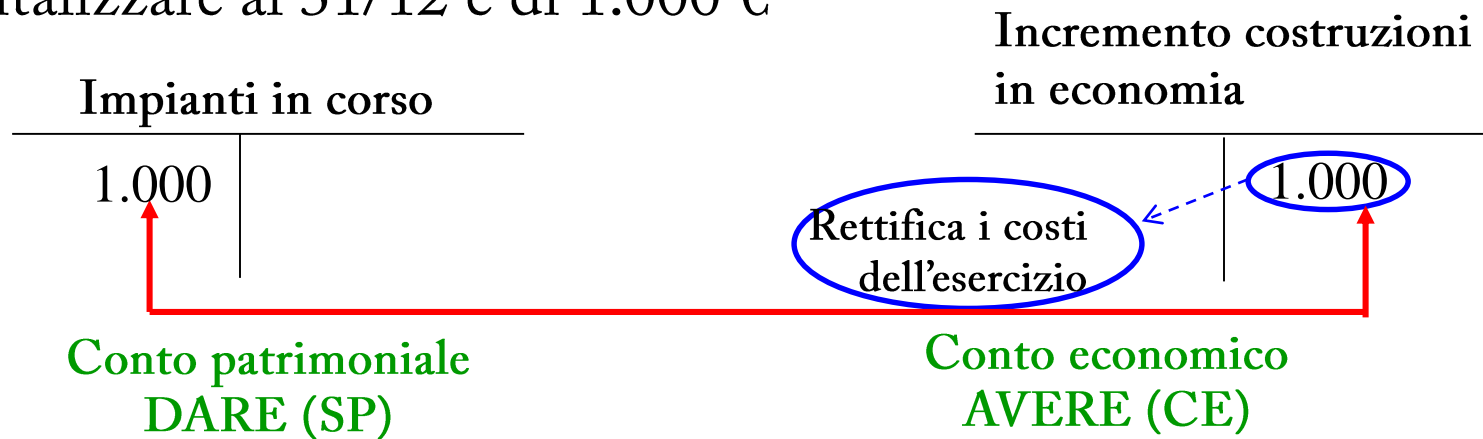


Al 31/12/n gli amm.ri riconoscono utilità pluriennale alle spese di pubblicità decidendo di capitalizzarle per € 2.000.

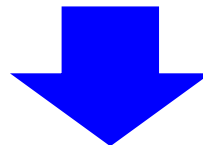


Esempio di costruzioni in economia

I beni in economia sono beni prodotti all'interno dell'azienda. Nel corso dell'esercizio viene avviata, ma non ultimata, la realizzazione in proprio di un impianto il cui valore da capitalizzare al 31/12 è di 1.000 €



Nell'esercizio successivo il bene è terminato. I costi totali (comprensivi anche dei 1.000 €) dell'impianto sono di 5.000 €.



Impianti	
5.000	

Impianti in corso	
	1.000

Incremento costruzioni in economia	
	4.000

Si chiude il conto «impianti in corso»

La scrittura contabile è quindi la seguente:

IMPIANTI	A DIVERSI:	5.000
	Impianti in corso	1.000
	Incremento costruzioni in economia	4.000

Le scritture che introducono in contabilità costi e ricavi non ancora rilevati

Le principali sono:

- ratei attivi e passivi;
- accantonamenti ai fondi rischi, generici e specifici;
- indennità di fine rapporto (T.F.R.);
- fatture da emettere e da ricevere
- eventuali altre spese future;
- ecc.

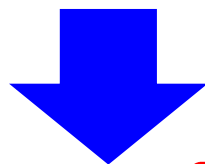
Ratei attivi e passivi

RATEO ATTIVO = CREDITO in corso di maturazione.

I ratei attivi sono crediti che sorgono a fronte di ricavi «a cavallo» che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità al 31.12 in quanto non si sono manifestati finanziariamente e non è stata emessa la fattura.

RATEO PASSIVO = DEBITO in corso di maturazione

I ratei passivi sono debiti che sorgono a fronte di costi «a cavallo» che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità al 31.12 in quanto non si sono manifestati finanziariamente e non è stata ricevuta la fattura.

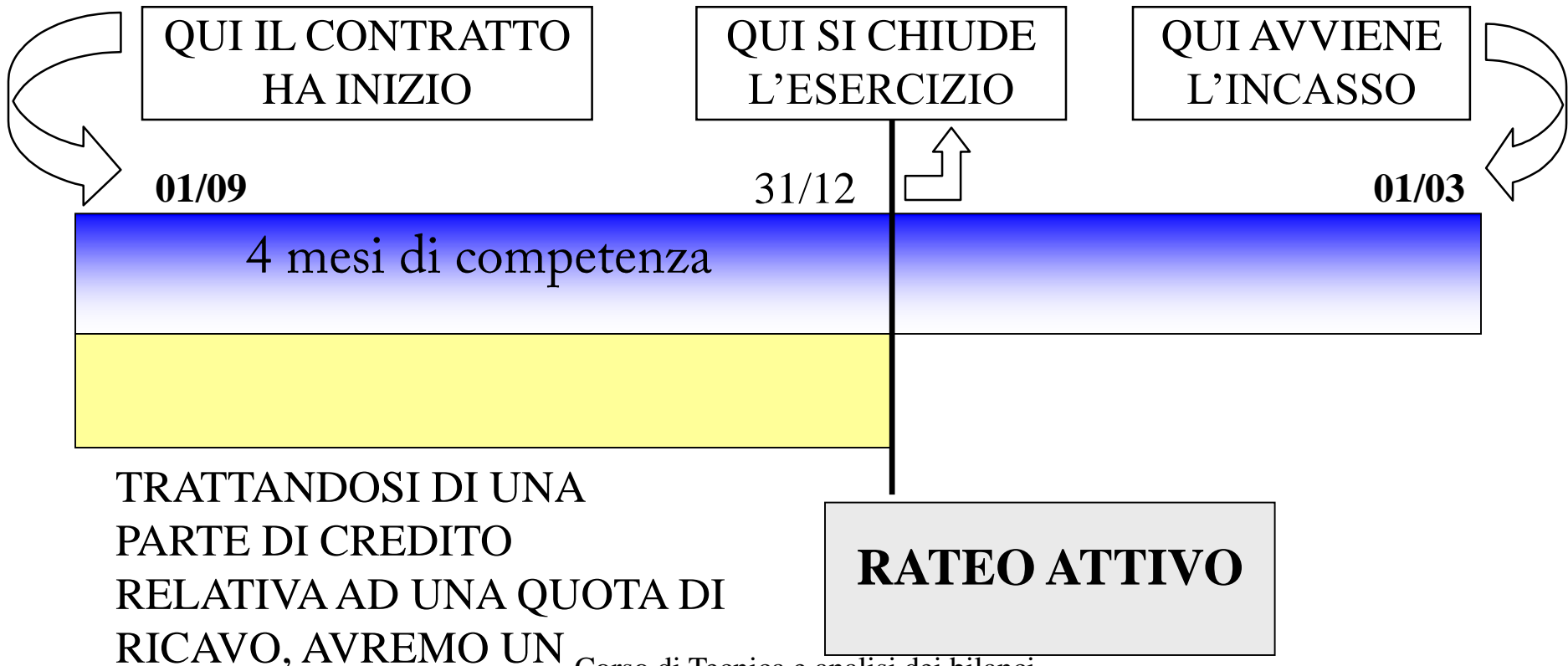


Entrambi hanno una manifestazione finanziaria posticipata

Esempio di rateo attivo

Canone attivo posticipato semestrale di affitto. Inizio contratto 1° settembre. Importo del canone € 90.

$(90 : 6) \times 4 = 60 \rightarrow$ rateo attivo

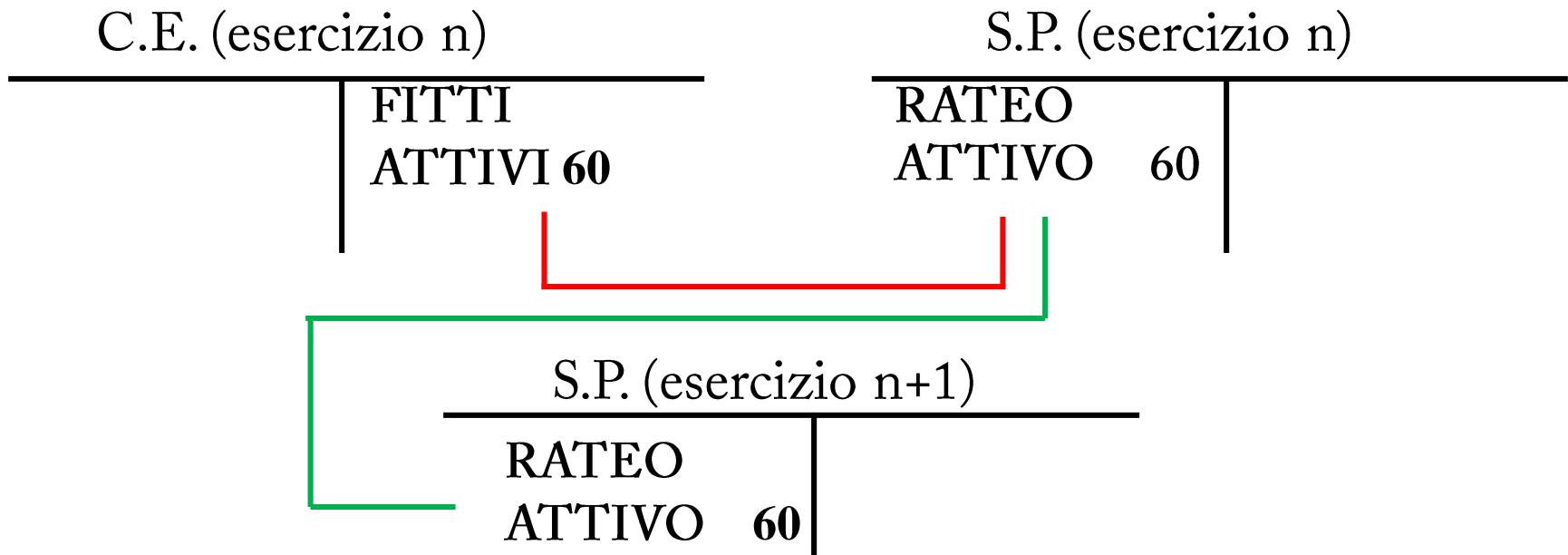


Corso di Tecnica e analisi dei bilanci-

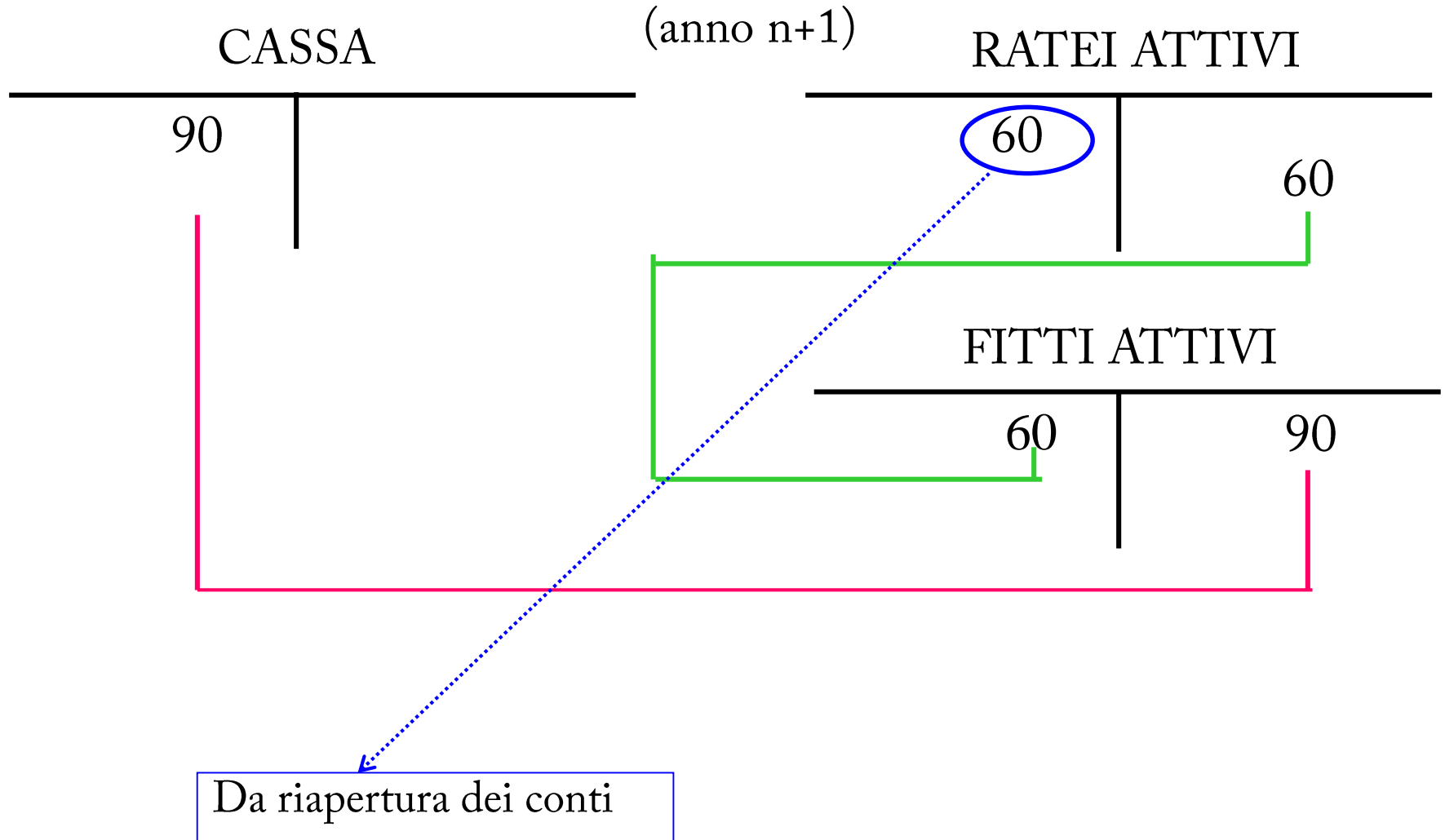
Le scritture di assestamento-

Ratei attivi e passivi

QUINDI E' NECESSARIO PROCEDERE ALL'IMPUTAZIONE
 DELLA QUOTA DI RICAVO DI COMPETENZA
 DELL'ESERCIZIO, RILEVANDO CONTEMPORANEAMENTE
 UN CREDITO



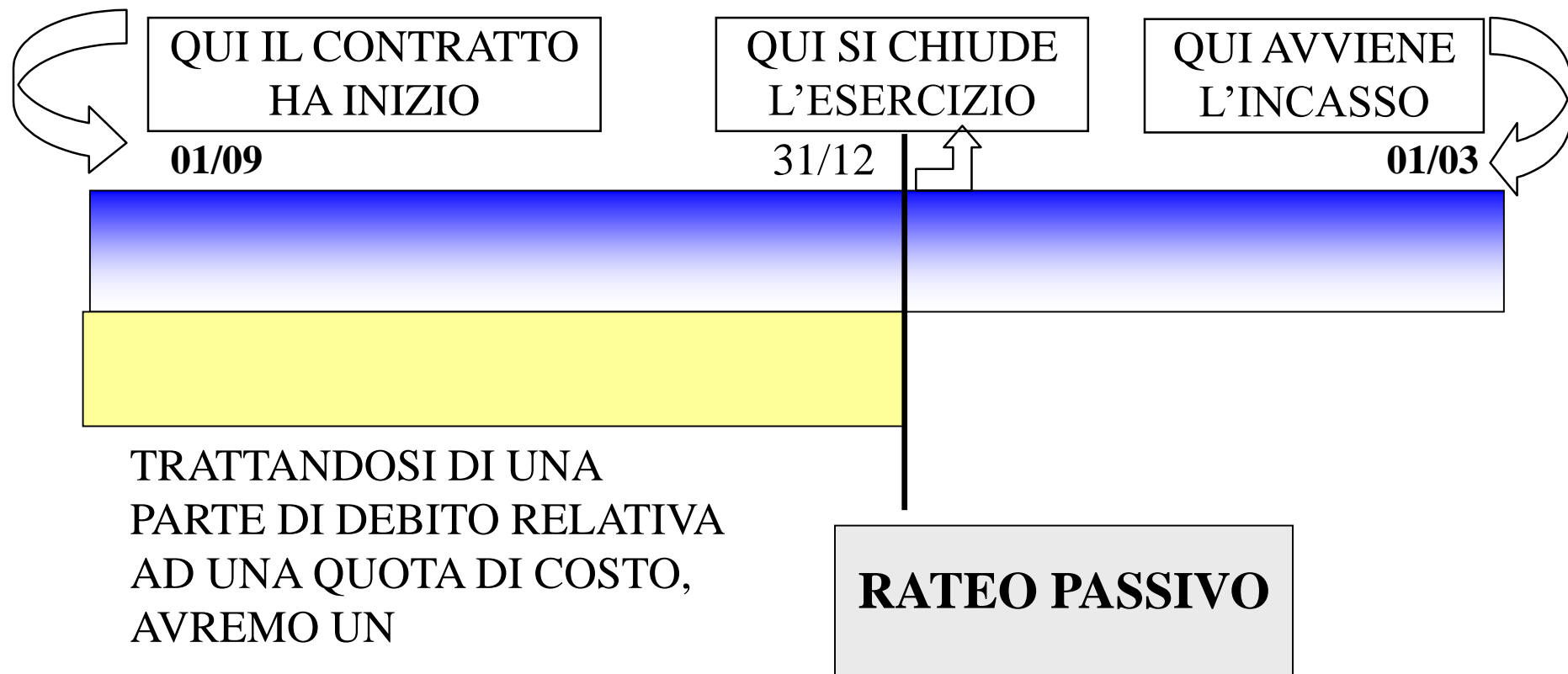
Nell'esercizio successivo il rateo attivo, derivante dalla riapertura dei conti, sarà innanzitutto portato a riduzione dei fitti attivi; poi all'atto dell'incasso sarà registrata come di consueto la fattura relativa al servizio per locazione.



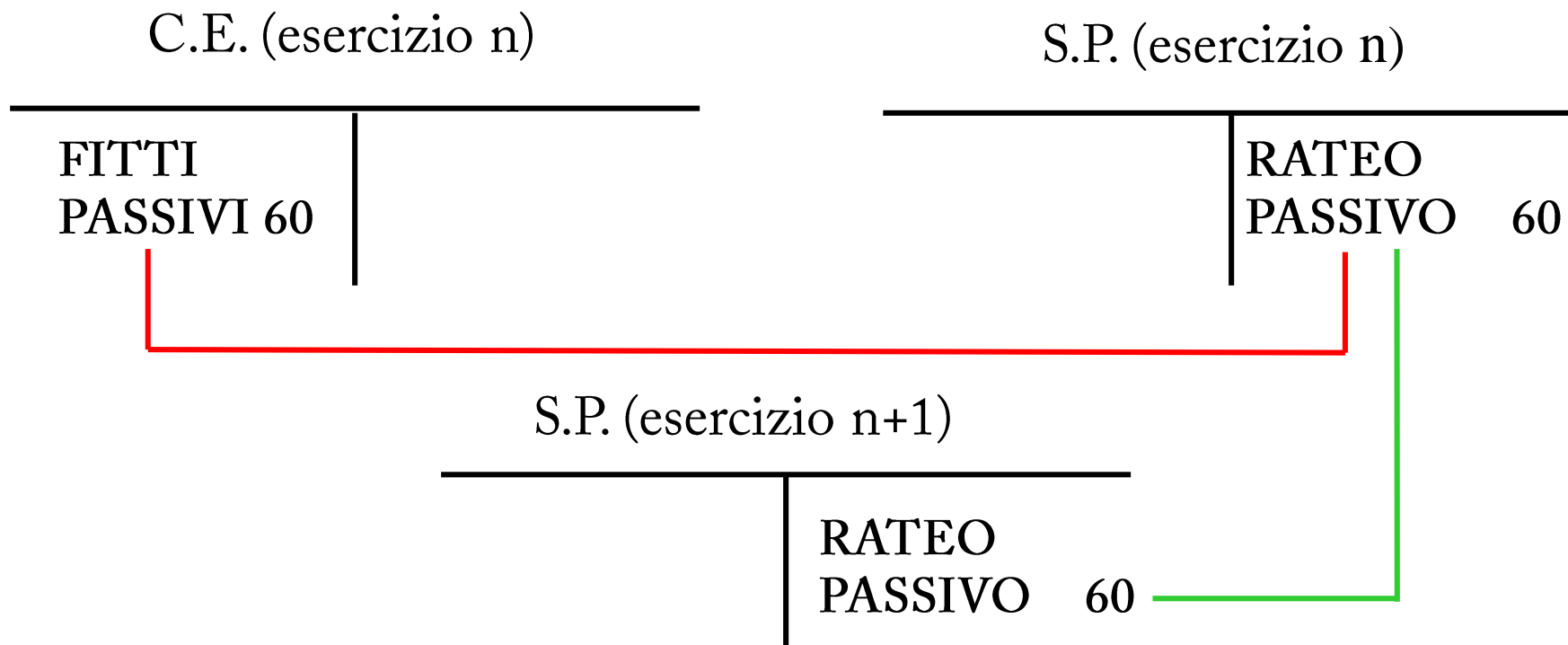
Esempio di rateo passivo

Canone passivo posticipato semestrale di affitto. Inizio contratto 1° settembre. Importo del canone € 90.

$(90 : 6) \times 4 = 60 \rightarrow$ rateo passivo



QUINDI E' NECESSARIO PROCEDERE ALL'IMPUTAZIONE DELLA QUOTA DI **COSTO** DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO, RILEVANDO CONTEMPORANEAMENTE **UN DEBITO**



TALE **DEBITO** SI ESTINGUERA' NEL MOMENTO IN CUI AVVERRA'
IL PAGAMENTO DELL'INTERO FITTO PASSIVO
(anno n+1)

CASSA

RATEI PASSIVI

90

60

60

FITTI PASSIVI

90

60

Da riapertura dei conti

Accantonamenti a fondi rischi

I rischi possono essere:

- **Generici** → non si riferiscono a specifiche poste dell'attivo patrimoniale. Sono rischi indeterminati e imprevedibili, relativi a un rischio generico d'impresa. Esempio: rischio di perdita delle clientela. **Non sono rilevati in bilancio.**
- **Specifici** → si riferiscono a singoli elementi patrimoniali. Esempio: fondo svalutazione crediti, fondo rischi su crediti, fondo oscillazione titoli.

Scrittura in PD



Conto economico, costi
d'esercizio

Conto patrimoniale,
passività

Accantonamento a fondo rischi

a

Fondo rischi

Tipici sono gli acc.ti a fondo svalutazione crediti («FSC»), a oscillazione del corso dei cambi (fondo oscillazione cambi), a oscillazione del corso dei titoli (fondo oscillazione titoli), per rischi su contenziosi o su possibili contestazioni.

Esempio

Si proceda alla svalutazione dei crediti per € 10.

Svalutaz. crediti
10
C/economico Dare CE

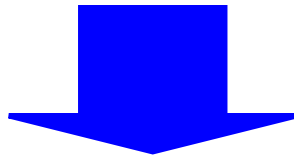
Fondo svalutaz. crediti
10
C/patrimoniale Avere SP

T.F.R.

I dipendenti hanno diritto, nel momento della cessazione del rapporto di lavoro, a un **trattamento di fine rapporto (T.F.R.)**.

Essa è funzione:

- della retribuzione
- del numero di anni di durata del rapporto di lavoro



E' un costo che «matura gradualmente» nei vari anni e che verrà pagato nel momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Esprime il debito verso i dipendenti

Come si calcola

1. Calcolo della quota di TFR da accantonare → la quota annua maturata in base alla competenza temporale è pari a:
retribuzione annua (monte salari) / 13,5 (coefficiente fissato convenzionalmente)
2. Rivalutazione annua del fondo → il fondo preesistente deve essere rivalutato ogni anno con un coefficiente calcolato nel seguente modo:
[1,5 + 75% (dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo al consumo ISTAT)]%

Tasso fisso d'interesse

Un esempio

Esempio

Il totale delle retribuzioni annue sono pari ad € 135, il f.do T.F.R. accantonato è pari a € 50

Si determini la quota T.F.R. da accantonare al 31/12.

1) Quota T.F.R. di competenza

$$€ 135 / 13,5 = 10$$

2) Rivalutazione fondo ed adeguamento monetario

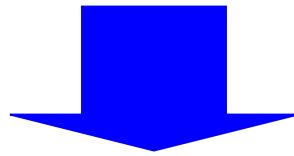
$$€ 50 \times [1,5 + 75\% (\text{aumento ISTAT})]\% = 7,5$$

Effettuiamo l'accant.to al f.do T.F.R.:

Fondo T.F.R.	Quota T.F.R.	Rivalutaz. F.do
50	10	7,5
10		
7,5		
Conto patrimoniale + debiti v/dipendenti (avere SP)	Conto economico- + costi d'es. (dare CE)	Conto economico + costi d'es. (dare CE)

Fatture da ricevere

Alcune volte, in prossimità della fine dell'es., entrano in magazzino materie che sono ancora prive della relativa fattura in quanto questa arriverà successivamente.



Se nel momento della chiusura dell'es. la fattura non è ancora pervenuta si rende necessario iscrivere in contabilità l'acquisto

Esempio

In data 31/12 non è ancora pervenuta la fattura relativa all'acquisto di materie prime per € 100 .

Materie prime c/acquisti

100

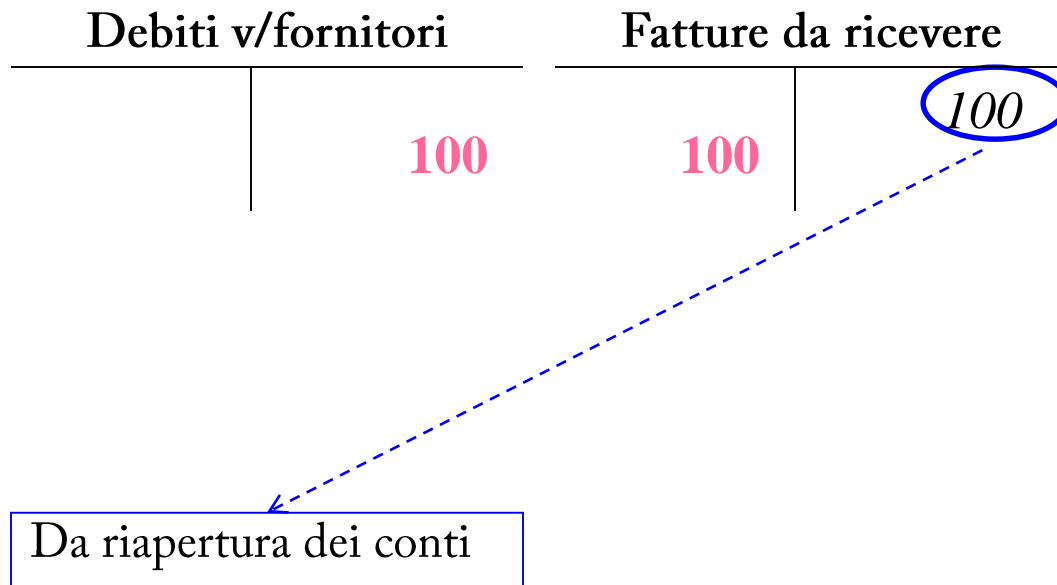
Fatture da ricevere

100

Conto economico
+ costi
Dare CE

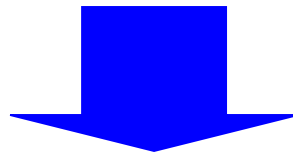
Conto patrimoniale
+ debiti di funz.to
Avere SP

Nell'esercizio successivo, al momento dell'emissione della fattura si provvede allo storno del conto fatture da ricevere:



Fatture da emettere

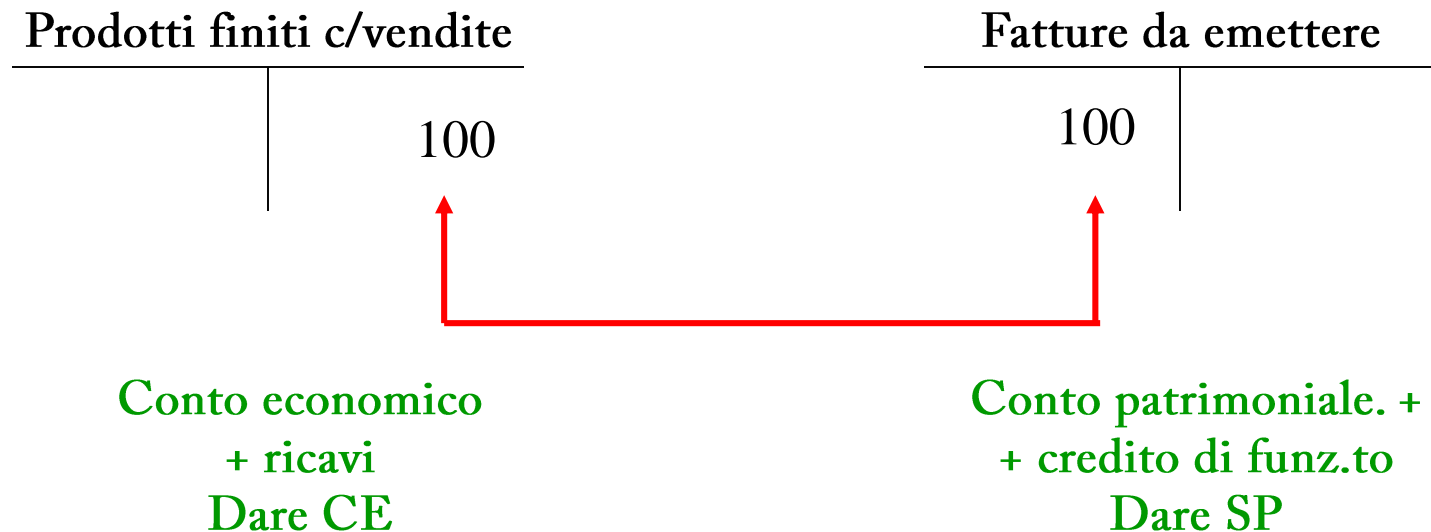
Alcune volte, in prossimità della fine dell'es., l'azienda non ha ancora emesso la fattura relativa ad un servizio reso o prodotto ceduto, in quanto questa sarà emessa successivamente.



Se nel momento della chiusura dell'es. la fattura non è ancora stata emessa si rende necessario iscriverne in contabilità la vendita

Esempio

In data 31/12 la nostra azienda non ha ancora emesso la fattura relativa alla vendita di prodotti finiti per € 100



Nell'esercizio successivo, al momento dell'emissione della fattura avremo:

